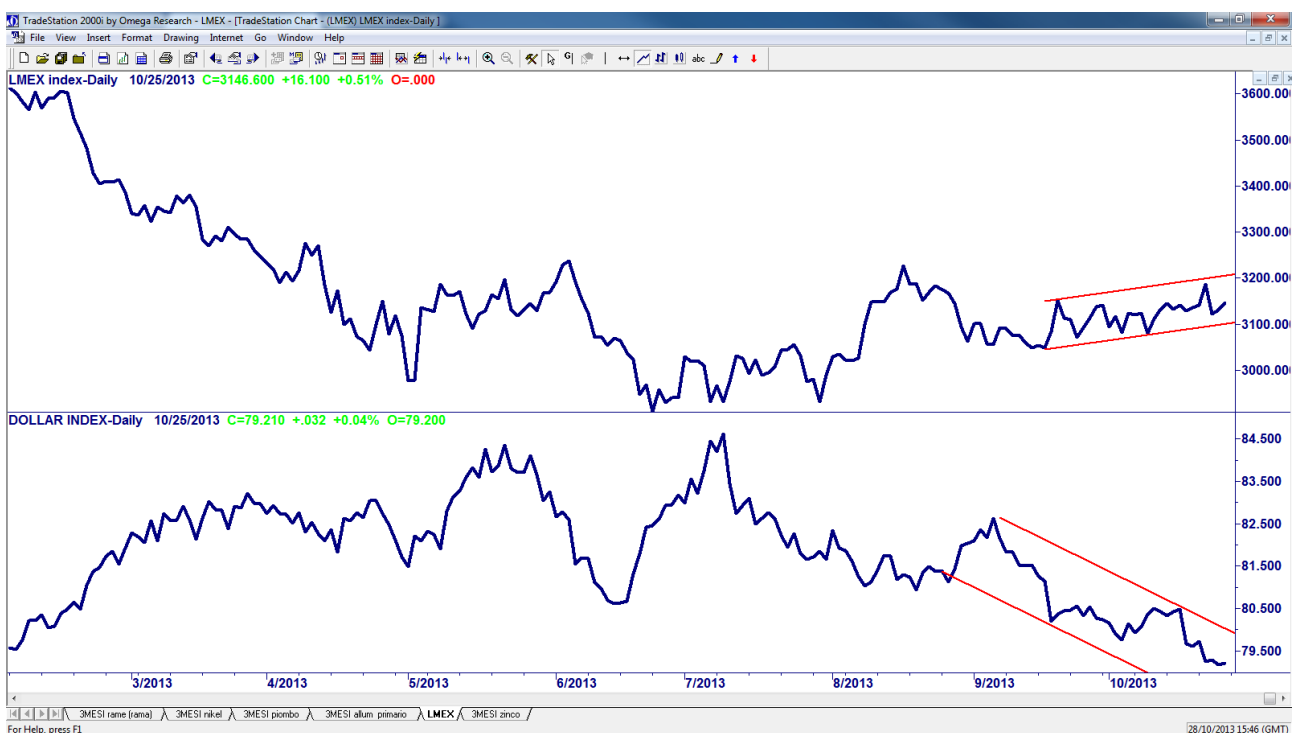


Analisi del mercato dei metalli non ferrosi: buone prospettive per il 2014

Il mercato dei metalli non ferrosi da oltre un mese è in fase di rialzo e possiamo dire che tutti i prezzi dei metalli quotati alla Borsa di Londra (London Metal Exchange) sono lontani dai minimi 2013. Il mercato ha un suo indice-LMEX – che ben ne rappresenta l'andamento, regolarmente quotato e su cui si può anche fare trading. Attualmente vale 3146 punti. L'indice è costituito da 5 metalli opportunamente pesati in funzione dei volumi prodotti e degli scambi in borsa. I metalli che costituiscono l'LMEX sono: Alluminio primario (42,8%), rame (31,2%), zinco (14,8%), piombo (8,2%), nichel (2,0%) e stagno (1,0%). Come tutte le altre commodities, anche i non ferrosi dipendono prima di tutto dal ciclo economico (che ne determina la domanda) e poi da altri fattori come il dollaro americano (con cui vengono scambiate e quotate le commodities) e i tassi d'interesse (a loro volta espressione del tasso d'inflazione). Se guardiamo le performance dei metalli da inizio anno notiamo che sono tutte negative: alluminio -10%, rame-10%, zinco -6,5%, nichel -16%, piombo -7%, stagno -2,5%; questo ribasso è dipeso essenzialmente dalla minore domanda a livello mondiale a fronte di un'offerta rimasta praticamente invariata per via della complessità della riduzione della produzione mineraria. Guardando l'indice LMEX notiamo che nelle ultime sei settimane il trend è in fase rialzista anche se la crescita dei prezzi è piuttosto lenta. Noi riteniamo che questo rialzo delle quotazioni sia dovuto in parte alle migliorate prospettive del 2014 che vedono una crescita della domanda e in parte al deprezzamento del dollaro. Infatti guardando i grafici dell'LMEX e del Dollar Index (paniere che include l'andamento del dollaro contro euro, yen, sterlina, franco svizzero, dollaro canadese, corona svedese) notiamo che dallo scorso 17 settembre l'indice LMEX è passato da quota 3049 a quota 3146 (+3,18%) mentre il Dollar Index è passato da quota 81,27 a 79,21 (-2,53%). Sul breve termine dunque ci sono buone possibilità che il dollaro continui a rimanere debole e l'LMEX continui a salire. Il primo target LMEX è a quota 3620 punti.

Grafico dell'LMEX e del Dollar Index





Prospettive per il medio-lungo termine

Secondo il noto analista “indipendente” Simon Hunt, incontrato nei giorni scorsi durante un convegno svoltosi a Bergamo presso il Kilometro Rosso della Brembo, specializzato nelle analisi dei metalli non ferrosi, le prospettive per il comparto dei non ferrosi per il prossimo anno sono abbastanza buone specialmente per la prima parte dell’anno. Hunt, si aspetta rialzi significativi a due cifre per tutti i metalli in parte dovuti ad una maggiore domanda e in parte dovuti ad un ritorno massiccio degli speculatori “no commercial”.

Cosimo Natoli - FT Mercati